



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Domanda di Revisione

53158

23 GEN. 1969

Il sottoscritto Eraldo LEONI residente a ROMAVia V. Veneto, 74 legale rappresentante della Ditta CINERIZ DISTRIBUTORI ASSOCIATI S.p.A.con sede a ROMA domanda, in nome e per conto della Ditta stessa, la revisionedella pellicola dal titolo: "I FIGLI DELL'AMORE" (Les enfants dell'amour)

(copia doppiata in italiano)

di nazionalità: francese produzione: GRAY FILM

seconda

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione esclusiva-

mente per la RAI-TV

Lunghezza dichiarata metri 2500 accertata metri 2500

Roma, li _____

CINERIZ DISTRIBUTORI ASSOCIATI S.p.A.
Un Amministratore Delegato

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: LEONIDE MOGUYInterpreti: ETCHIKA CHOUREAU - JEAN CLAUDE PASCAL - LISE BOURDIN - VALENTINE TISSIERTRAMA

La storia ha luogo in uno dei cosiddetti "rifugi" da dove ogni giorno delle ragazze madri portano il loro piccolo fra le braccia ed altre vi arrivano con il ventre pesante e l'angoscia in fondo agli occhi. Il giovane medico della clinica, dr. Baurain cerca di fare del proprio lavoro una missione, aiutando moralmente le degenti a superare la crisi spirituale di quei momenti. Un giorno arriva lì una nuova ragazza che dice di chiamarsi Anna Maria: è strana, e perfino la buona assistente, Hélène Lambert, cerca invano di strapparle qualche confidenza. Qualche giorno dopo avviene una ispezione da parte della polizia che chiede di una certa Gèneviève Landrieux ricercata per infanticidio. Identificata per Anna Maria, questa racconta fra le lacrime la sua triste storia; figlia di ricchi agricoltori, aveva conosciuto un lavoratore italiano, il cui fascino meridionale l'aveva conquistata. Poi l'italiano se ne era andato, lasciandola sola in attesa della creatura, frutto di un amore spontaneo di una sera d'estate. Il padre cominciò a maltrattarla, finché una sera la ragazza fuggì senza meta: si svegliò la mattina in un bosco con accanto la sua creaturina morta. La aveva seppellita e poi aveva vagato, impazzita di dolore, finché era giunta in città per rifarsi una vita. Un uomo le diede nuovamente la tenerezza dell'amore, ma egli era sposato ed ora non le rimaneva che una creatura che non le faceva paura, anzi sarebbe stata per lei la ragione di vita. Il parto si presentò alquanto difficile, comunque il bambino nasce ma deve essere messo nell'incubatrice: Anna Maria-Genevieve nel bianco lettino invoca nel delirio la sua creatura. Dollie, una ragazza vicina di letto, credendo che il bimbo dell'amica sia morto, si offre di darle il suo: ma infine la scienza vince e non vi è più bisogno del suo sacrificio. Il padre di Anna Maria Genevieve, pentito, viene a riprendersi la figlia e il nipotino: Dollie con la sua creatura cercherà un'esistenza onesta, e così il "rifugio" riprenderà il corso normale di andirivieni di ragazze con un incerto destino.



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

~~IL FILM EL CIAL STATO SOTTOPOSTO ALLA VISIONE DEI DIRIGENTI RESPONSABILI DELLA~~
~~RAL TV, I QUALI NON HANNO TROVATO NULLA DI PROIBITIVO.~~

AL FILM SONO STATE APPORTATE ALCUNE MODIFICHE DI SCENE E DIALOGHI

Regia: LAURENCE MOURRY
Interpreti: ECHIKA CHORHANU - JEAN-CHRISTOPHE LAMURE - ALBERTO TISSIER
FRANCE
La storia ha luogo in una dei cosiddetti "rifugi" da dove ogni giorno delle ragazze
madri portano il loro piccolo tra le braccia in attesa di un futuro con il ventrilo
sento e l'aspirazione in fondo agli occhi. Il giovane medico della clinica, Dr. Maurin
cerca di fare del meglio per loro, ma una missione, niente di meno, le ragazze a su
perare la crisi spirituale di quei momenti. Un giorno, una nuova ragazza
che dice di chiamarsi Anna Maria, è strana, e perché? In una clinica, Hélène Lam
part, cerca invece di strappare qualche confidenza. Quando il suo dopo avviene una
rapina da parte della polizia che chiede di una certa Geneviève Bonaventura ricerca
te per informazioni. Identificata per Anna Maria, questa racconta tra le lacrime la
sua triste storia; figlia di ricami e ricami, aveva conosciuto un lavoratore in
fianco, il cui fascino sentimentale l'aveva conquistata. Poi l'italiano se ne era and
to, lasciandola sola in attesa della creatura, frutto di un amore spontaneo di una
sua d'istinto. Il padre cominciò a maltrattarla, finché una sera la ragazza fu rap
ta e data: si svegliò in un letto in un centro comunitario in una cittadina morta. La
aveva respinta e poi aveva vergato, impazzita di dolore, finché era giunta in città
per rifarsi una vita. Un uomo le diede nuovamente la "tenerezza dell'amore", ma egli
era spinto da una non le rimaneva che una creatura che non le faceva paura, anzi
serbava gelosia per lei la ragione di vita. Il parto si presentò alquanto difficile,
complicato, perché nasce un essere mezzo nudo nell'immensità: Anna Maria-Geneviève
nel bianco lenzuolo invece nel delirio la sua creatura. Delle, una ragazza vicina di
letto, credendo che il bimbo dell'amica sia morto, si offre di darle il suo: ma in
fine la scienza vince e non vi è più bisogno del suo sacrificio. Il parto di Anna Ma
ria Geneviève, partito, avvenne a mezzanotte, la figlia è il risultato: Dolly con la
sua creatura creò un'esistenza onesta, se così si "rifugò" al mondo il giorno
normale di andirivieri di ragazze con un incerto destino.

VERBALE

La VI Sezione della Commissione di revisione cinematografica in data 11-3-1969 revisionato il film esprime a maggioranza parere favorevole alla concessione del nulla osta di proiezione in pubblico con il divieto di visione per i minori degli anni quattordici. Tale divieto è motivato dalla tematica del film disadatto ai predetti minori. Il prof. D'Avanzo, ha espresso invece l'avviso che "il film sottoposto all'esame della Commissione risulta già revisionato e vietato ai minori degli anni sedici. Si è quindi di fronte ad una decisione amministrativa definitiva alla quale non può essere sovrapposta un'altra a meno che non si riferisca ad un film edito in edizione inequivocamente nuova; e ciò non risulta essendo irrilevante la dichiarazione resa in tal senso dalla stessa parte interessata.

Inoltre la richiesta di nulla osta tende a far abbassare il vecchio limite di sedici anni ai quattordici e ciò in conformità alla stessa dichiarazione scritta e confermata a voce dalla parte istante, nel senso che il nulla osta è richiesto per rendere possibile la proiezione del film in TV. E' un riguardo a tale rilievo ed al fatto che la TV non prende neppure in esame, per le loro trasmissioni, film vietati ai minori dei diciotto anni, che il film deve essere vietato a tale categoria di spettatori non solo per la tematica e per non poche scene di forte realismo e soprattutto perchè mentre in una sala cinematografica i minori possono non eccedere, siffatta circostanza è resa quasi nella attesa la facilità con cui tutti, compresi i minori degli anni quattordici, assistono nella propria casa alla proiezione televisiva.

Anche il presidente è per il divieto ai minori degli anni diciotto.

La VI Sezione della Commissione di revisione cinematografica in data 11-3-1969 revisionato il film esprime a maggioranza parere favorevole alla concessione del nulla osta di proiezione in pubblico con il divieto di visione per i minori degli anni quattordici. Tale divieto è motivato dalla tematica del film, che, pur essendo di genere comico, presenta alcune scene di violenza e di sesso, che non sono ritenute adatte alla visione dei minori. Il prof. D'Avanzo, ha espresso invece l'avviso che "il film sottoposto alla Commissione risulta già revisionato e vietato ai minori degli anni sedici. Si è quindi di fronte ad una decisione amministrativa definitiva alla quale non può essere sovrapposta un'altra meno che non si riferisca ad un film edito in edizione inedita. Un'altra nuova, e ciò non risulta essendo irrilevante la dichiarazione resa in tal senso dalla stessa Commissione".

Inoltre la richiesta di nulla osta tende a far abbassare il vecchio limite di sedici anni a quattordici e ciò in conformità alla stessa dichiarazione scritta e motivata dalla Commissione, nel senso che il nulla osta è richiesto per la proiezione del film in TV. E' un richiedo a cui la Commissione non può che rispondere favorevolmente, in quanto la TV non prende neppure in considerazione la forma del film, ma solo la tematica, che è la stessa. La Commissione è resa consapevole della situazione e non può che rispondere favorevolmente, in quanto la TV non prende neppure in considerazione la forma del film, ma solo la tematica, che è la stessa.

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 151

dell'Ufficio Memo Succ. 1 intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della tassa di L. 62.625

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film

I figli Tell'amore

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

è vietato ai minori degli anni 14

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.

Roma, li 18 MAR. 1969

IL MINISTRO

21 MAR. 1969

- Sig. Eraldo LEONI
Via Veneto, 74

R O M A

IX^a Rev. Cinem.

178 / 53158

- Alla RAI-TV
V.le Mazzini, 14

R O M A

: Riedizione film
" I FIGLI DELL'AMORE "

Con riferimento alla domanda presentata dalla
S.V. in data 23 gennaio u.s., intesa ad ottenere il
nulla osta per la diffusione televisiva della nuova
edizione del film in oggetto, si autorizza detta tra-
missione, in conformità del parere favorevole espresso
dalla Commissione di revisione cinematografica, prevista
dalla legge 21-4-1962, n.161.

p. IL MINISTRO

Sto Caffè